



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 40

Dal 17 al 24 novembre 2019

ISRAELE

Carissimi,

le cronache di questi giorni ci riferiscono di una evoluzione (o, meglio, involuzione) negli atteggiamenti e nelle manifestazioni di tanti italiani nei riguardi degli "altri". Viene percepito come "altro", diverso chiunque appartenga ad altra civiltà, ad altra religione, perfino ad altro colore di pelle. Nelle persone evidentemente immature il fatto che sia "altro" genera paura e quindi reazioni in diversi modi violente. Manifestazioni intollerabili sempre. In particolare provo sofferenza ulteriore quando si tratta di antisemitismo, odio nei confronti degli ebrei, semplicemente perché sono ebrei. Il caso di Liliana Segre, reduce da un lager nazista e oggi testimone di grande sensibilità umana, ne è un esempio clamoroso. Si sta verificando un rigurgito di inciviltà perversa quanto idiota, che non ha superato il senso di vergogna delle leggi razziali, che pensavamo appartenessero ormai al nostro triste passato, protrattosi fino alla metà del secolo scorso.

Vivo intensamente il senso di gratitudine e quindi di amore riconoscente verso il popolo ebraico, in cui riconosco le radici della fede che ha segnato la mia esistenza. Anche per questo ho frequentato tante volte (non saprei più contarle) i luoghi della Terra Santa ("terra del Santo" la chiamano gli Ebrei). Avvicinandomi ai loro luoghi (penso in particolare al Muro occidentale del tempio che noi impropriamente chiamiamo "Muro del pianto") ho l'impressione di toccare con mano quel grembo di storia che ha generato la nostra Salvezza, con il suo carico di sofferenza, con quel rapporto con il Dio che pazientemente li ha condotti fino alle soglie della rivelazione piena in Gesù Cristo. Quasi fosse un ritorno alla casa avita, dove i nostri avi hanno abitato e vissuto esperienze ancora molto significative per la mia e la nostra famiglia. Per questo gli insulti e l'odio manifestato verso questi fratelli ebrei lo percepisco come un insulto e una ferita inferta alla memoria della mia famiglia.

A distanza di ormai cinquantacinque anni è ancora attuale la solenne dichiarazione conciliare "Nostra aetate", che dice, riguardo al rapporto col

popolo ebraico, parole decisive: “ Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo.

La Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti.

Essa confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede , sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua inefabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili. La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli Ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso . Inoltre la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: « ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i Padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine.

Essa ricorda anche che dal popolo ebraico sono nati gli apostoli, fondamenta e colonne della Chiesa, e così quei moltissimi primi discepoli che hanno annunciato al mondo il Vangelo di Cristo”.

Con questo documento la Chiesa Cattolica inaugurava una nuova, inedita stagione di rapporti tra chiesa cattolica ed ebrei, dopo secoli di disprezzo, di negazione, a volte anche di persecuzione, e occorre riconoscere che il cammino percorso dalla chiesa da allora è stato deciso, convinto, mai titubante. Abbiamo, grazie a Dio, abolito del tutto il linguaggio che definiva “perfidi giudei” quelli che ora sono chiamati, in modo teologicamente improprio ma certo benevolo e cortese, “fratelli maggiori”.

È importante allora richiamare alla nostra attenzione un fatto non marginale nella nostra memoria di fede: Gesù stesso era Ebreo, profondamente radicato in quella cultura, in quella religiosità e spiritualità. E anche le sue abitudini religiose sono proprie di un ebreo: frequentava regolarmente la sinagoga in giorno di Sabato, pregava con i salmi, conosce profondamente le antiche Scritture, i profeti, la storia del suo popolo. Secondo il vangelo di Giovanni egli si recava regolarmente al Gerusalemme per celebrare le feste principali. La sua missione era rivolta in primo luogo ai figli d'Israele. I primi cristiani, secondo gli Atti degli Apostoli, si riunivano nel Tempio di Gerusalemme. Il distacco dalla comunità israelitica e dalla sinagoga avviene solo in un secondo momento.

Noi stessi ancora esprimiamo i momenti più alti della nostra preghiera ecclesiale, nella liturgia, celebrando e cantando i salmi, patrimonio prezioso consegnatoci dal popolo d'Israele. Proprio dall'Antico Testamento, infatti, sono nate le due fedi, e sul rispettivo modo di leggere e interpretare le stesse

Scritture sono restate unite e, nello stesso tempo, si sono separate. L'ebraismo post-biblico mise al centro della lettura la Torah, la legge, facendo sua l'eredità dei maestri farisei dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d.C.); il cristianesimo invece, accolse l'Antico Testamento ma lo vide realizzato in Gesù di Nazaret, l'ebreo marginale di Galilea confessato Signore crocifisso, morto e risorto, Dio vivente per sempre. A dire il vero, dunque, ebraismo e cristianesimo nascono dallo stesso ceppo come due fratelli gemelli, sebbene non simmetrici. Per la chiesa Israele resta il popolo delle promesse e delle benedizioni, in un'alleanza con Dio mai revocata e tuttora in vigore, mentre per Israele il cristianesimo resta ancora enigmatico e non da tutti gli ebrei viene letto e percepito teologicamente. Solo recentemente venticinque rabbini tra i più significativi (provenienti da Israele, Stati Uniti ed Europa) sono giunti a riconoscere "che il cristianesimo non è né un incidente né un errore, ma un frutto della volontà divina e un dono per i *goyim*, le genti. Separando tra loro l'ebraismo e il cristianesimo Dio ha voluto creare una separazione tra compagni, non una separazione tra nemici". Sono parole di grande novità ma non possono essere ascritte all'intero ebraismo, realtà teologicamente plurale e non gerarchicamente strutturata come la chiesa cattolica.

Per correttezza e onestà, dovremmo essere attenti anche noi, nel linguaggio della predicazione e della catechesi, a definire i farisei con espressioni sbrigative e comunque negative. In realtà essi costituivano un movimento spiritualmente molto elevato. Hanno recuperato la fedeltà all'Alleanza e la vivevano con grande impegno. In fondo era il movimento che, per la loro teologia, la loro spiritualità, la loro sensibilità, era il più vicino a Gesù.

Vorrei condividere con voi, dunque, l'amore per questo popolo, per quello che rappresenta per noi, per l'amore che Dio stesso certamente ancora conferma per quel popolo eletto, mai da lui rinnegato.

Gi ebrei ci aiutano a fare memoria delle nostre origini. E la nostra fede se ne giova, con lo sguardo riconoscente verso di loro.

Un saluto a tutti voi, con affetto fraterno

Don Nico

Vita Parrocchiale

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO, memoria liturgica di S. Elisabetta, patrona dell'Ordine Francescano Secolare. Durante la Messa delle ore 17 un Padre francescano celebrerà l'ammissione e la professione di nuove aderenti alla fraternità francescana. Al termine della S. Messa verrà benedetto il pane e distribuito ai presenti.

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE alle ore 18 nella sala della biblioteca incontro dei genitori dei bambini e ragazzi di quarto, quinto e sesto anno (quinta elementare, prima e seconda media).

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE alle ore 19 nella sala S. Agostino catechesi degli adulti.

DOMENICA 24 NOVEMBRE in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne alle ore 10,30 la S.Messa sarà animata dall'Associazione Acisjf.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 17 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 Il Signore giudicherà il mondo con giustizia</p>	<p>7.30 - def. Elvio Sanna 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Chessa 10.30 - deff. Piero, Annetta, Silvio</p>
<p>LUNEDÌ 18 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43 Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola</p>	<p>7.30 - deff. Matta Giacobbe, Natalino, Maria 17.00 - Santa Elisabetta</p>
<p>MARTEDÌ 19 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 Il Signore mi sostiene</p>	<p>7.30 - deff. Luigi Puddu, Mariuccia, Franco, Salvatore 17.00 - def. Carmela Carrus Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</p>	<p>7.30 - def. Antonino Garau, Severino 17.00 - Def. Francesco Frau Trigesimo</p>
<p>GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Presentazione della B. V. Maria - memoria 1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44</p>	<p>7.30 - deff. Luigi, Beatrice, Bruno, Gina, Antonino 17.00 - deff. Beniamino Jerusalmi, Flora Moise</p>
<p>VENEDÌ 22 NOVEMBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Cecilia - memoria 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cron 29,10-12; Lc 19,45-48 Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Lucia Scioni, Maria, Giovanni 17.00 - deff. Mariuccia Serpi e Albino</p>
<p>SABATO 23 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana 1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 Esulterà, Signore, per la tua salvezza</p>	<p>7.30 - deff. Vitalia Muru e Efisio Matta 18.00 - def. Marco Saba 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 24 NOVEMBRE bianco</p> <p>✚ CRISTO RE XXXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore propria 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>7.30 - def. Giorgio Scanu 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Mallocci 10.30 - deff. Antonia e Luigi Locci</p>